SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

5ª COMMISSIONE

(Finanze e tesoro)

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1965

(43ª seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BERTONE

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Autorizzazione a portare il ricavato dalla vendita di taluni immobili in uso all'Esercito in aumento agli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa » **(905)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(Discussione e rinvio):**

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 835, 840
BANFI, *relatore* 836, 837, 840
BONACINA 838
BELOTTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 836, 837, 840
FRANZA 837, 840
FORTUNATI 837, 840
GIGLIOTTI 839
TRABUCCHI 837, 839

La seduta è aperta alle ore 9,50.

Sono presenti i senatori: Artom, Banfi, Bertoli, Bertone, Bonacina, Bosso, Cenini, Conti, De Luca Angelo, Fortunati, Franza, Gigliotti, Lo Giudice, Magliano Terenzio, Mammucari, Martinelli, Militerni, Parri, Pellegrino, Pesenti, Pirastu, Roda, Salari, Stefanelli e Trabucchi.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Bensi e per il tesoro Belotti.

PELLEGRINO, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e rinvio del disegno di legge: « Autorizzazione a portare il ricavato dalla vendita di taluni immobili in uso all'Esercito in aumento agli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa » (905) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione a portare il ricavato dalla vendita di taluni immobili in uso all'Esercito in aumento agli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

Il ricavato dalla vendita dei sottoelencati immobili militari dismessi definitivamente dal Ministero della difesa sarà portato in aumento agli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del predetto Ministero per essere destinato alle esigenze di immobili occorrenti ai servizi delle Forze armate:

Conegliano Veneto: ex caserma Vittorio Veneto;

Palmanova: caserma Monte San Michele;

Mantova: caserma Pastrengo,

Mantova: caserma Palestro;

Mantova: caserma Carmelino;

Ferrara: caserma Palestro (limitatamente alla parte di area scoperta di metri quadrati 3.200);

Ferrara: caserma Gorizia;

Ravenna: ex caserma Gorizia;

Faenza: ex caserma milizia volontaria sicurezza nazionale;

Perugia: caserma San Girolamo;

Brindisi: caserma Manthonè;

Siracusa: compendio denominato Castello Maniace.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

Informo che la Commissione di difesa ha comunicato di non aver nulla da osservare per la parte di sua competenza.

B A N F I , *relatore.* Il disegno di legge è stato presentato dal Ministro della difesa, di concerto con quelli del tesoro e delle finanze, ed è costituito da un articolo unico che, a parere del relatore, concerne, prevalentemente, un aspetto contabile, perchè in esso si dispone che il ricavato dalla vendita di immobili militari (che sono successivamente elencati) dismessi definitivamente dal Ministero della difesa sarà portato in aumento agli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del predetto Ministero per essere destinato a sopperire alle esigenze d'immobili delle Forze armate.

Il relatore, dato il carattere puramente contabile del disegno di legge, è, pertanto, favorevole al provvedimento stesso.

Peraltro, il relatore ritiene suo compito sottoporre alla Commissione due ordini di problemi.

Il primo concerne la procedura con la quale ogni immobile militare viene dismesso. La procedura normale richiede un decreto ministeriale; sarebbe, peraltro, interessante conoscere, di volta in volta, le ragioni per cui il Ministero della difesa decide di dismettere un immobile piuttosto che un altro.

La seconda questione riguarda le modalità della vendita. Questo disegno di legge nulla dispone per quanto riguarda le vendite. Esse possono avvenire secondo le norme generali, per asta pubblica, oppure, in base ad una apposita legge, a trattativa privata. Qui, in sede di Commissione di finanza, abbiamo spesso deliberato e deliberiamo, infatti, anche su disegni di legge autorizzanti vendite a trattativa privata; tra l'altro, abbiamo già deliberato, per esempio, la vendita a trattativa privata della caserma Gorizia della città di Ferrara, che rientra nell'elenco di cui all'articolo unico, immobile che si renderà, pertanto, necessario depennare.

Io ritengo che anche su questo punto il rappresentante del Governo ci dovrebbe fornire maggiori chiarimenti perchè noi vorremmo sapere quando questi immobili vengono venduti a trattativa privata e quando, invece, ad asta pubblica; quali sono, insomma, i criteri con cui si decide l'una o l'altra forma di vendita.

B E L O T T I , *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Ci si atterrà, certamente, alle norme della legge di contabilità, che prescrivono in quali casi si deve ricorrere all'asta pubblica e in quali altri alla trattativa privata.

Qui si tratta, in sostanza, di stabilire il principio che il ricavo dalla vendita di queste attrezzature, oggi non più adeguate alle moderne esigenze, dia luogo alla realizzazione di nuove infrastrutture militari o al perfezionamento di quelle già esistenti. Le vendite, evidentemente, avranno luogo quando sarà possibile, secondo la procedura stabilita dalle norme sulla contabilità generale dello Stato.

B A N F I , *relatore*. Mi è sembrato giusto, onorevole Sottosegretario, che la Commissione fosse informata sui criteri che vengono seguiti nella scelta tra vendita all'asta pubblica e quella a trattativa privata.

B E L O T T I , *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Lei ha detto prima, molto opportunamente, che quando si tratta di vendite a trattativa privata deve esserci l'autorizzazione in base a legge speciale. Poichè qui non è stabilito nulla in tal senso, con evidenza saranno applicate le norme comuni, dalle quali non si può derogare — ripeto — se non in base a precise disposizioni di legge.

B A N F I , *relatore*. Comunque, come conclusione, trattandosi di un disegno di legge che ha effetti puramente contabili ed essendoci il parere favorevole anche della Commissione di difesa, il relatore ne propone l'approvazione con un emendamento tendente a sopprimere, nell'elenco degli immobili da alienare, la voce « Ferrara: caserma Gorizia », perchè ne è stata già autorizzata la vendita a trattativa privata.

F O R T U N A T I . Mi chiedo, signor Presidente, se il disegno di legge sottoposto alla nostra approvazione rientri o meno nelle ipotesi previste nel decreto-legge che si trova, per la conversione in legge, all'esame della Camera dei deputati, il « decretone », per intenderci. Io ho l'impressione di sì, per cui il quesito posto dal relatore, da questo punto di vista, avrebbe senso; perchè, se non erro, tra le varie procedure di snellimento previste in quel decreto-legge, vi è anche la vendita a trattativa privata.

B E L O T T I , *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Sì, ma per le materie indicate, non per tutte.

F O R T U N A T I . Si tratta di costruzioni, e quindi, per forza di cose, vi rientrano.

B E L O T T I , *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Ma le costruzioni sono un'altra cosa. Il quesito posto dal relatore era questo: come avverranno le vendite. In sostanza, ripeto, le vendite avverranno secondo le norme della contabilità generale dello Stato.

F O R T U N A T I . La mia impressione è che le norme della legge di contabilità generale dello Stato qui non valgano perchè non si tratta di beni demaniali.

F R A N Z A . Sono beni patrimoniali, è patrimonio disponibile dello Stato!

F O R T U N A T I . Qui si tratta di beni patrimoniali di tipo particolare; e so che c'è stato sempre, in proposito, un contrasto netto tra i Ministeri del tesoro e delle finanze e quello della difesa. Penso che per quel che concerne gli immobili militari ci debbano essere norme particolari.

T R A B U C C H I . Io vorrei sottolineare che sono disposto ad approvare il disegno di legge perchè il Ministero del tesoro e quello delle finanze hanno dato parere favorevole. Devo dire però seriamente al rappresentante del Tesoro che approvo, come si suol dire, *obtorto collo*, perchè in realtà ci sono due motivi che non consiglierebbero di farlo. In primo luogo, perchè se il Ministero della difesa ritiene che certi immobili non gli servono più, dovrebbe essere consentito all'Amministrazione dello Stato di provvedere alla dismissione degli immobili stessi. Quello che si potrebbe definire il... patriottismo di bilancio è un patriottismo non apprezzabile dal punto di vista dell'ordinata amministrazione dello Stato, in quanto noi, come modesti strumenti di governo, sappiamo quello che è necessario in questo momento per soddisfare le esigenze della

Difesa e quello che può non essere necessario.

In realtà sappiamo benissimo che il dicastero della Difesa non dà il consenso alla dismissione, anche se, in realtà, determinati immobili non le servano un bel niente, se non gli si riattribuiscono in bilancio le somme ricavate dall'alienazione di tali beni. Ecco perchè ho detto che veramente approvo *obtorto collo*. Ad esempio, a Conegliano Veneto, la ex Caserma Vittorio Veneto è un ammasso di macerie, con alcuni capannoni abitati più o meno da girovaghi, ma non c'è assolutamente niente dentro. Domandatelo, se credete, al senatore Gava che è di Conegliano. A Siracusa, per prendere il primo e l'ultimo compendio dell'elenco, vi è l'edificio denominato Castello Maniace. In questo Castello vi è soltanto il custode, perchè l'immobile è completamente abbandonato e probabilmente non andrà venduto, ma andrà in gestione alla Direzione generale delle belle arti per essere prima riassestato e riaperto poi al pubblico, in quanto è una bellissima costruzione che può essere destinata a scopi artistici. Ma dentro non c'è niente di militare, tolto il custode e forse un sergente che, una volta ogni tanto, andrà a vedere come stanno le cose.

Per quanto riguarda la caserma Gorizia di Ferrara, abbiamo appreso giorni fa che non c'è niente dentro. È abitata da 150 famiglie di disoccupati che possono essere sistemate altrove.

A Mantova: caserma Pastrengo, caserma Palestro e caserma Carmelino; sono nelle stesse condizioni di cui sopra. A Palmanova: caserma Monte San Michele, credo non ci sia niente.

Ora, in teoria, ripeto, sarebbe dovere del Ministero della difesa dire: questi immobili non mi servono più e li restituisco allo Stato; e dato che lo Stato sa esattamente quali sono i nostri bisogni, ci farà il piacere di venirci incontro.

In secondo luogo, il disegno di legge non può non sollevare perplessità perchè non sappiamo neppure approssimativamente qual'è l'importo che andiamo a dare alla Difesa, e non sappiamo neppure se la Difesa, quando parla di « esigenze di immobili », si limiterà a imbiancare degli immobili esistenti o adopererà i mezzi che affluiranno al proprio stato di previsione per costruire case per ufficiali e sottufficiali o per costruire delle fortezze.

Quindi, sostanzialmente, avremmo delle buone ragioni per non essere troppo d'accordo. In fondo, peraltro, ritengo che sia quanto meno opportuno consentire la disponibilità di questi beni, che vanno giorno per giorno in deperimento. È meglio, quindi, darne il ricavato alla Difesa e salvare quello che resta di questo patrimonio che, seguitando di questo passo, continuerà a deperire. Anche perchè, poi, è a conoscenza di tutti che la Difesa ha necessità di spostare dal centro della città alla periferia, ed anche molto al di fuori della periferia, le proprie infrastrutture immobiliari.

Darò, pertanto, voto favorevole su questo disegno di legge, esprimendo, peraltro l'invito al Ministro del tesoro che, nell'impiego dei fondi che si realizzeranno con l'alienazione di questi immobili, si cerchi di elaborare un piano di decentralizzazione delle Forze armate e di razionalizzazione di tutto quel complesso rappresentato dagli alloggiamenti, dai magazzini, dalle attrezzature. Questo, soprattutto perchè non vada frazionato, quel che si ricava, in piccole riparazioni o in cose non dico voluttuarie, ma d'importanza secondaria. I mezzi finanziari che si renderanno disponibili dovranno servire alla realizzazione di un vero e proprio piano organico, quale certamente deve avere il Ministero della difesa. Non domandiamo che lo comunichi a noi, per ragioni di opportuna riservatezza, però è giusto che tutto ciò sia affidato alla responsabilità del Ministro.

B O N A C I N A . Desidero osservare, per quel che concerne la non eventuale dismissione degli immobili da parte della Difesa, nel caso che detto Ministero non abbia ad incassare esso stesso i proventi derivanti dalla vendita per reimpiegarli, che all'articolo unico del disegno di legge è detto che i beni in questione sono « dismessi definitivamente »; il che comporta la fine,

comunque, dell'immobilizzo di questi beni. E allora domando se non convenga, invece di dire che il ricavato dalla vendita degli immobili militari sarà portato in aumento agli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, stabilire che il ricavato sia destinato ad incremento del fondo globale. Attribuendo il ricavato al fondo globale, si potrà poi attingervi per finanziare provvedimenti legislativi in corso.

Sarei, quindi, dell'avviso di proporre un emendamento di questo genere per modificare la destinazione del ricavo delle previste alienazioni.

Vorrei, poi, fare un'altra osservazione, che prelude anch'essa ad un emendamento. Io direi che, a parità di offerte, si debba riconoscere il diritto di prelazione ai Comuni e alle Provincie nel cui territorio si trovi l'immobile alienando; ad essi, a chiusura della gara, debbono essere comunicate le offerte massime raggiunte; pertanto, se i Comuni e le Provincie avranno necessità di disporre di questi immobili, potranno intervenire in base ad un diritto di prelazione che la legge dovrebbe stabilire in deroga alla legge sulla contabilità generale dello Stato.

G I G L I O T T I . Il senatore Trabucchi ha affermato che si accinge ad approvare il disegno di legge *obtorto collo*; ed ha indicato le ragioni per le quali è arrivato a questa conclusione. Faccio mie le sue osservazioni non per approvare il disegno di legge, ma per votare contro, e credo che il motivo principale sia questo· quando un bene patrimoniale — come in questo caso — viene dismesso, il ricavo non deve andare all'Amministrazione che deteneva quel bene, ma deve affluire tra le entrate dello Stato. Non è ammissibile, in altri termini, che ci sia una specie di riserva a disposizione di alcuni Dicasteri, per cui essi dismettano dei beni e ne trattengano il ricavato per fini che non sono neppure previsti da altre leggi, nè dal bilancio dello Stato.

Quindi ritengo senz'altro che il Ministero della difesa, e così pure anche altri Ministeri, si debbano liberare, dismettendoli, di tutti quei beni di cui non abbiano più necessità e che, altrimenti, deperirebbero maggiormente. A Roma vi sono, ad esempio, tante caserme assolutamente inutilizzate nel centro della città, in strade di una certa importanza, e c'è voluto del bello e del buono per averne una dal Dicastero della difesa.

T R A B U C C H I . Si tratta di caserme più o meno funzionanti; ma nel castello Maniace di Siracusa non c'è proprio niente!

G I G L I O T T I . Il sistema seguito è quello di far credere di utilizzare questi immobili tenendo, dove vi era, un tempo, un reggimento, dieci soldati e un maresciallo. Soltanto dopo lunghissime trattative è stato possibile, sempre a Roma, ottenere l'area della ex Caserma Macao per costruirvi la sede della Biblioteca nazionale.

Quindi sono d'accordo che tutti questi beni, che oggi non occorrono più, siano dismessi, ma non sono d'accordo che il ricavato delle vendite sia attribuito al Dicastero della difesa, ritenendo opportuno, invece, che debba affluire allo stato di previsione dell'entrata.

Io non so, peraltro, dal punto di vista della legge di contabilità, se la proposta del senatore Bonacina possa essere accolta. Insisterei, invece, sull'altra proposta, che Comuni e Provincie abbiano un diritto di prelazione. A mio modo di vedere, data anche la difficile situazione finanziaria dei Comuni, sarebbe bene che alcuni di questi beni dismessi potessero essere ceduti gratuitamente alle Amministrazioni locali. In materia, c'era già un disegno di legge d'iniziativa governativa, nella passata legislatura, decaduto e non più ripresentato, per cui al comune di Roma venivano assegnate alcune caserme, ed altre erano cedute agli ospedali.

Concludendo, esprimo la nostra opposizione al disegno di legge, così com'è formulato, richiamando l'attenzione della Commissione sull'opportunità di modificarlo per quel che concerne la destinazione dei mezzi finanziari ricavati dalle vendite e raccomandando che prima di porre questi beni al-

l'asta si interpellino i Comuni per sapere se siano loro necessari.

F R A N Z A . L'articolo unico di questo disegno di legge ha davvero un'impostazione nuova e originale perchè c'è una previsione di stanziamento e un obbligo di fare da parte del Ministero del tesoro che spiega uno stato d'animo del Ministero della difesa. Questa norma — a mio giudizio — e soltanto dichiarativa e non dispositiva; vale a dire, non deriva da questa norma un obbligo di adempiere, sottoposto a sanzione, per il Ministero del tesoro. Perchè ammesso che il Ministero del tesoro non intenda destinare la somma ricavata per l'integrazione dei fondi stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, non vedo come detto Ministero possa ottenerne l'adempimento.

E allora perchè è stato predisposto questo disegno di legge? Perchè il Ministero della difesa ha necessità di ottenere ulteriori stanziamenti di bilancio per provvedere alle proprie infrastrutture fuori dei centri abitati.

Ecco perchè non posso essere contrario al disegno di legge, anche se ritengo giusto quanto è stato osservato, che non è ammissibile, in linea di principio, che il ricavato della vendita di un bene demaniale possa essere attribuito esclusivamente a un Dicastero, per sue esigenze particolari. Si comprende bene, infatti, che il Ministero del tesoro debba poter disporre di tutto quanto affluisce, in via ordinaria o straordinaria, al bilancio dello Stato, per far fronte, contemporaneamente, alle varie esigenze di spesa.

Mi sembra, comunque, che nel disegno di legge sia contenuta una norma la quale non impegna il Ministero del tesoro e che non ha, quindi, alcuna efficacia per quel che concerne l'adempimento.

F O R T U N A T I . Ma tutte le norme sono così!

F R A N Z A . Ma questa non reca sanzioni. In che modo, infatti, il Ministero della difesa potrebbe indurre il Ministero del tesoro a stanziare queste somme?

F O R T U N A T I . In tutte le leggi è detto che il Ministro del tesoro provvede, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

F R A N Z A . Ma c'è sempre un dispositivo autonomo e insopprimibile del Ministro del tesoro. Se altre esigenze dovessero presentarsi, il Ministero del tesoro potrebbe stanziare benissimo queste somme per altre finalità perchè non vi è che un controllo politico, non un controllo giuridico per indurre il Ministero del tesoro ad adempiere.

B E L O T T I , *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Ma scusi, la Corte dei conti c'è per qualche cosa!

F R A N Z A . No, la Corte dei conti è per il controllo delle spese dello Stato, non per quello delle entrate.

B E L O T T I , *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Io vorrei chiedere un breve rinvio, per consentire al Governo di esaminare con attenzione le proposte avanzate dal senatore Bonacina, alle quali, mi pare, si sono associati altri senatori, e, in particolare, la proposta relativa alla destinazione del ricavato della vendita degli immobili al fondo globale.

B A N F I , *relatore.* ...o meglio, invece che al fondo globale, ad un capitolo dello stato di previsione dell'entrata del Ministero del tesoro.

P R E S I D E N T E . Io credo sia opportuno un breve rinvio, per un'altra considerazione di ordine generale: badate che questo disegno di legge può aprire la porta, non dico a una nuova interpretazione, ma a una nuova legge di contabilità, perchè è un articolo-bomba messo nella legge di contabilità. Se approviamo, infatti, questo disegno di legge, creiamo un precedente: si stabilirebbe la norma che, ove immobili dema-

niali vengano venduti, il provento possa andare ai Dicasteri cui erano assegnati; ogni Ministero, quindi, avrebbe interesse a fare quello che ha fatto il Ministero della difesa. Andremmo, pertanto, a sovvertire la legge di contabilità, legge che deve essere trattata con molta cautela, perchè è una legge, sotto molti aspetti, esemplare e meritevole di ogni considerazione.

Pertanto, ritengo che il rinvio chiesto dall'onorevole Sottosegretario di Stato per il tesoro sia opportuno e che la Commissione possa aderire a tale richiesta.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,05.

Dott. MARIO CARONI
Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari